

MEMORIA

544/2023/I/COM

**MEMORIA DELL’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER
ENERGIA RETI E AMBIENTE IN MERITO ALLO STATO
DEI MERCATI ELETTRICO E DEL GAS NATURALE E
ALL’ANDAMENTO DEI PREZZI, SIA IN REGIME DI
MAGGIOR TUTELA SIA DI LIBERO MERCATO**

Memoria per la X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della
Camera dei Deputati

22 novembre 2023

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

ringrazio, anche a nome degli altri Componenti del Collegio, Gianni Castelli, Andrea Guerrini, Clara Poletti e Stefano Saglia, la Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati per avere invitato l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente a questa audizione sullo stato dei settori elettrico e del gas naturale, sia in regime di maggior tutela sia di libero mercato, e sull'andamento dei prezzi in entrambi i settori.

Al riguardo, ci soffermeremo, in particolare, sulla questione degli approvvigionamenti e della sicurezza dei mercati energetici, sull'andamento dei mercati dell'elettricità e del gas naturale, con specifico riguardo allo stato attuale del libero mercato e di quello in regime di tutela, nonché sull'evoluzione dei prezzi nei due mercati.

Si consideri la nostra piena disponibilità a fornire ulteriori integrazioni alle considerazioni di seguito svolte.

Roma, 22 novembre 2023

Il Presidente

Premessa

Questa Autorità presiede, per quanto attiene al settore dell'energia, alla regolazione di tutte le attività di pubblica utilità in cui si articolano le filiere dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, ivi inclusa l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio. L'esercizio di tali funzioni è orientato, secondo quanto previsto dalla stessa legge istitutiva, alla promozione della concorrenza nei mercati, all'efficienza nell'erogazione dei servizi, alla tutela degli interessi degli utenti e dei consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo.

Con la presente memoria ci si soffermerà sulle tematiche evidenziate da codesta Commissione, provando a delineare un disegno coerente degli interventi anche laddove i medesimi, per esempio quelli relativi alla sicurezza del sistema, non rientrino nella diretta competenza di questa Autorità.

D'altra parte, molto spesso, e ciò si è dimostrato particolarmente vero in questo periodo di crisi energetica, l'azione dell'Autorità è risultata tanto più efficace quanto più inserita in un quadro coerente di azioni che, nel rispetto dei ruoli, determini un efficiente raggiungimento degli obiettivi tipici della gestione dei sistemi energetici, riconducibili alla sicurezza della fornitura, alla sostenibilità ambientale e alla ragionevolezza dei costi, con il fine ultimo di tutelare i clienti finali.

1. Approvvigionamenti e sicurezza dei mercati energetici

Per quanto riguarda il gas naturale, come noto, il principale obiettivo del Paese dall'inizio del conflitto russo-ucraino - in linea con la strategia europea - è stato quello di ridurre la dipendenza dalla fornitura russa, mantenendo al contempo un'adeguata copertura della domanda di gas naturale. Gli sforzi posti in essere hanno consentito di ridurre significativamente le importazioni dalla Russia, il cui peso sul totale del gas importato è passato in due anni dal 40% dell'inverno 2020/2021 al 5% dell'inverno 2022/2023. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'aumentata diversificazione delle fonti di approvvigionamento del sistema italiano che ha determinato, nello stesso periodo, una significativa riduzione dei flussi da Nord e un incremento da Sud, con una significativa espansione dei flussi dall'Algeria (dal 29% al 39%) e dall'Azerbaijan (dal 7% al 16%). A ciò si è aggiunto il gas naturale liquefatto (GNL), il cui peso è passato dal 15% al 25% principalmente per l'aumento delle importazioni dagli Stati Uniti.

I dati riportati vanno, comunque, contestualizzati in uno scenario in cui le importazioni di gas in Italia si sono ridotte di circa l'11% dal 2020/2021 al 2022/2023, sebbene meno di quanto si siano ridotti i consumi (-18%). La riduzione della domanda di gas per usi finali è stata in parte compensata dalla richiesta per il riempimento degli stoccaggi.

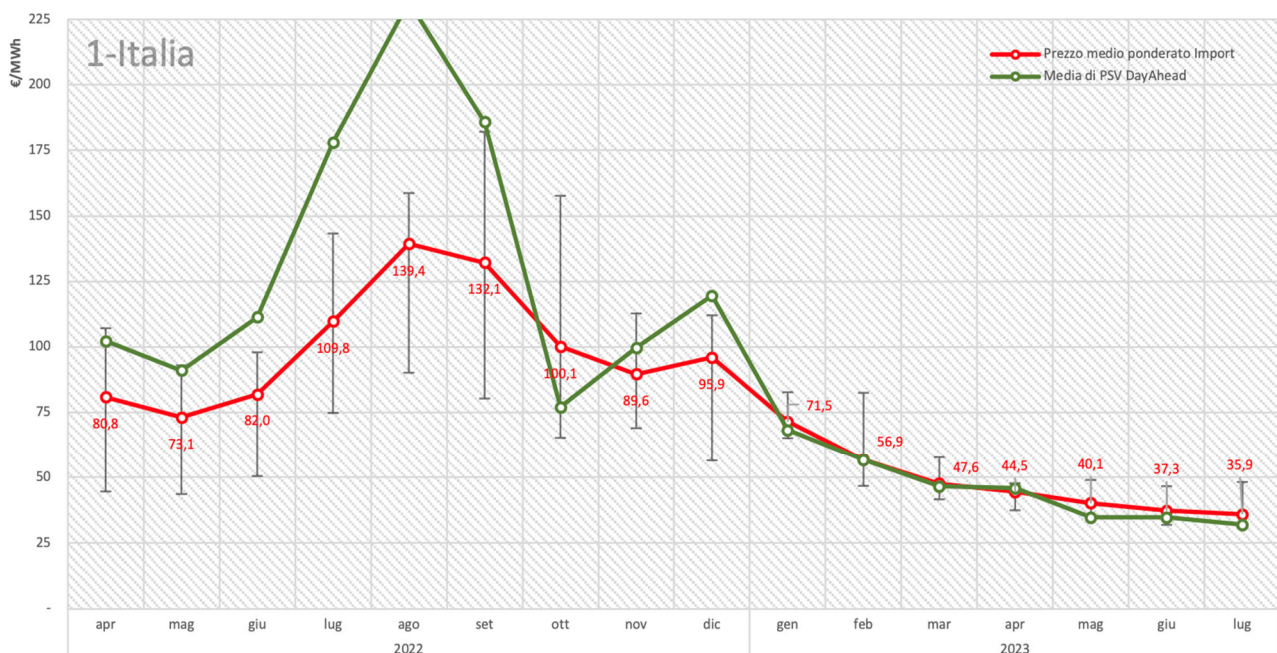
L'eccezionale situazione del sistema gas europeo dei primi mesi del 2022 ha indotto il Governo a dotare l'Autorità di uno strumento per valutare in maniera più completa le relative dinamiche di formazione dei prezzi sul mercato italiano, attribuendole una funzione di monitoraggio in merito ai contratti di approvvigionamento per l'importazione del gas naturale (cfr. articolo 7, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 21/22).

Ciò ha consentito di ampliare l’ambito di osservazione dei fenomeni e di approfondire le dinamiche dei costi di approvvigionamento risultanti da tali contratti, nonché la relazione tra questi e i prezzi sui mercati all’ingrosso su cui viene scambiato il gas naturale con riferimento ai diversi *hub* europei, di cui si fornirà un riscontro nel proseguo.

Come già illustrato nella Segnalazione al Parlamento e al Governo del 13 giugno 2022, “*Rapporto di monitoraggio dei contratti di approvvigionamento destinati all’importazione di gas in Italia*” (252/2022/I/gas), i costi dei contratti pluriennali di importazione in condizioni di normale funzionamento dei mercati tendono a mantenere nel tempo andamenti coerenti - seppur con dinamiche temporali e meccanismi differenziati - con il valore del gas del mercato all’ingrosso. Questa coerenza può temporaneamente venire meno in caso di repentine e significative variazioni dei prezzi di mercato per effetto delle diverse indicizzazioni dei prezzi dei contratti. I meccanismi di revisione periodica tendono, tuttavia, a ripristinare tale coerenza con una frequenza tendenzialmente annuale.

Tale meccanismo ha avuto piena evidenza nella fase della crisi energetica. A più di un anno dal suo avvio, tale monitoraggio fotografa una realtà che, dall’inizio del 2023, risulta in linea con i prezzi di mercato, dopo un 2022 in cui la crisi determinatasi a seguito dello scontro bellico russo-ucraino ha pesantemente inciso sul livello e sulla volatilità dei prezzi di mercato del gas naturale.

Grafico 1.1 – Andamento dei prezzi dei contratti di importazione gas e dei prezzi Day-Ahead al PSV



Fonte: elaborazione ARERA da Monitoraggio dei prezzi dei contratti di importazione ai sensi del decreto-legge n. 21/22

Come evidenziato dal Grafico 1.1 i prezzi dei contratti di importazione del gas naturale hanno avuto in media, a partire dalla prima metà di gennaio 2023, un andamento coerente con i prezzi medi al PSV, dopo un periodo di forte disallineamento.

La citata riduzione della dipendenza del sistema gas nazionale dalle forniture russe è stata resa possibile dallo sviluppo di differenti iniziative che complessivamente concorrono alla diversificazione e messa in sicurezza del sistema italiano e, in parte, di quello europeo.

Sebbene in un contesto di generale diminuzione prospettica dei consumi di gas naturale - che tengono anche conto degli obiettivi strategici europei previsti dal cd. “*Pacchetto FIT-for 55*”, riflessi negli scenari utilizzati da Snam Rete Gas e Terna per la definizione dei Piani decennali di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale - il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti e la diversificazione delle fonti può richiedere investimenti aggiuntivi.

Ne sono un esempio l’entrata in esercizio del terminale di rigassificazione FSRU di Piombino e il rafforzamento degli investimenti infrastrutturali in essere o programmati, quali la dorsale adriatica, il potenziamento del gasdotto TAP e l’entrata in esercizio del terminale di rigassificazione FSRU di Ravenna (prevista per la fine del 2024). Si tratta di progetti essenziali volti a far fronte alla progressiva diminuzione del flusso di gas di provenienza russa e a permettere lo sviluppo delle altre iniziative di medio termine intraprese dal Governo nel 2022 per fronteggiare le criticità emerse a ridosso del conflitto russo-ucraino, quali l’accesso a fonti di approvvigionamento aggiuntive provenienti dall’Azerbaijan (mediante il gasdotto TAP) e dal Nord Africa. Ciò anche considerando gli attuali limiti delle infrastrutture che, per esempio, in alcuni giorni degli ultimi mesi del 2022 hanno registrato flussi da Sud prossimi al limite massimo importabile. Un ulteriore incremento di flussi dagli stessi punti - già prevedibile con l’apertura del primo livello di capacità incrementale del gasdotto TAP per cui si è conclusa la “fase vincolante 1” con la prenotazione di 32.800 MWh/giorno di capacità a Melendugno (corrispondenti a circa 1,2 miliardi Smc/anno) disponibili a partire dal 1° gennaio 2026 - potrebbe accrescere la situazione di tensione del sistema. Il potenziamento della dorsale adriatica - la cui entrata in esercizio è stata anticipata al 2027 - amplierà del 19% la capacità di trasporto di gas nella direzione Sud-Nord.

In questo contesto, lo stoccaggio, che rappresenta una infrastruttura essenziale per la copertura della domanda invernale e per attenuare le tensioni sui prezzi, gioca un ruolo essenziale. È fondamentale per la sicurezza del sistema nazionale massimizzare il riempimento nella fase di iniezione e preservare, per quanto possibile, lo svuotamento nella fase iniziale di erogazione, al fine di disporre di maggiore flessibilità nei periodi di più intenso consumo. Il contributo dello stoccaggio risulta, infatti, fondamentale, non solo, in termini di gas complessivamente disponibile per integrare le fonti di approvvigionamento nel periodo invernale, ma anche, e soprattutto, per far fronte alle punte di prelievo giornaliero che si possono presentare in caso di freddo intenso. La fase di riempimento dell’estate 2022 è risultata particolarmente critica, in quanto i prezzi molto elevati del gas naturale e la loro volatilità hanno reso insostenibile il livello di rischio e di impegno finanziario per molti operatori, anche per quelli di maggiore dimensione. Nell’estate 2023 il relativo abbassamento del livello generale dei prezzi ha, invece, consentito la normale attività degli operatori di mercato che

hanno provveduto al riempimento degli stoccaggi senza che vi fosse l'esigenza di specifici interventi di supporto.

Il livello di stoccaggio dell'Unione europea al 1° ottobre 2023 (circa 1.100 TWh, poco più di 100 miliardi di metri cubi, pari al 96% della capacità di stoccaggio complessiva) ha registrato i valori più elevati degli ultimi anni. Il 1° ottobre 2023, tutti gli Stati membri avevano già raggiunto l'obiettivo di riempimento del 90% stabilito dal regolamento UE sullo stoccaggio del gas. In tale contesto il livello di riempimento degli stoccaggi italiani in vista del prossimo inverno risulta allineato con quello dei principali Paesi dell'Unione (Italia: 98,93% vs una media dell'Unione europea pari a 99,41%; Germania: 99,79%; Francia: 99,77%).

Queste considerazioni risultano allineate con le valutazioni ENTSO-G (Rete europea degli operatori di trasporto di gas) per l'inverno 2023-24, con riferimento alla sicurezza delle forniture europee. Gli elevati livelli di stoccaggio, l'attuale sistema di infrastrutture per il gas e i nuovi progetti che verranno messi in funzione, così come la cooperazione rafforzata fra Stati membri e le capacità aggiuntive di importazione di GNL possono, infatti, ridurre efficacemente la dipendenza europea dalle forniture di gas russo e mitigare parzialmente il rischio di riduzione/interruzione della domanda in caso di interruzione completa e prolungata dei gasdotti russi, anche se con impatti in termini di aumento dei costi del sistema.

In ordine al settore dell'energia elettrica, occorre sottolineare che gli indicatori presentati da ENTSO-E (Rete europea degli operatori di trasmissione elettrica) evidenziano una situazione di adeguatezza decisamente migliore rispetto allo scorso anno, poiché la disponibilità della fonte idrica è aumentata in tutta Europa così come quella di energia nucleare¹.

In tale contesto, sulla base delle prime indicazioni rese disponibili da Terna, anche l'adeguatezza del sistema elettrico nazionale si presenta decisamente migliorata rispetto allo scorso anno. Ciò deriva sia da nuove installazioni di impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili (impianti eolici e fotovoltaici per circa +5 GW rispetto all'inizio dell'inverno scorso) sia da impianti programmabili selezionati nell'ambito del *capacity market* (circa +1,7 GW rispetto all'inizio dell'inverno scorso), ma anche dalla maggiore disponibilità della fonte idrica.

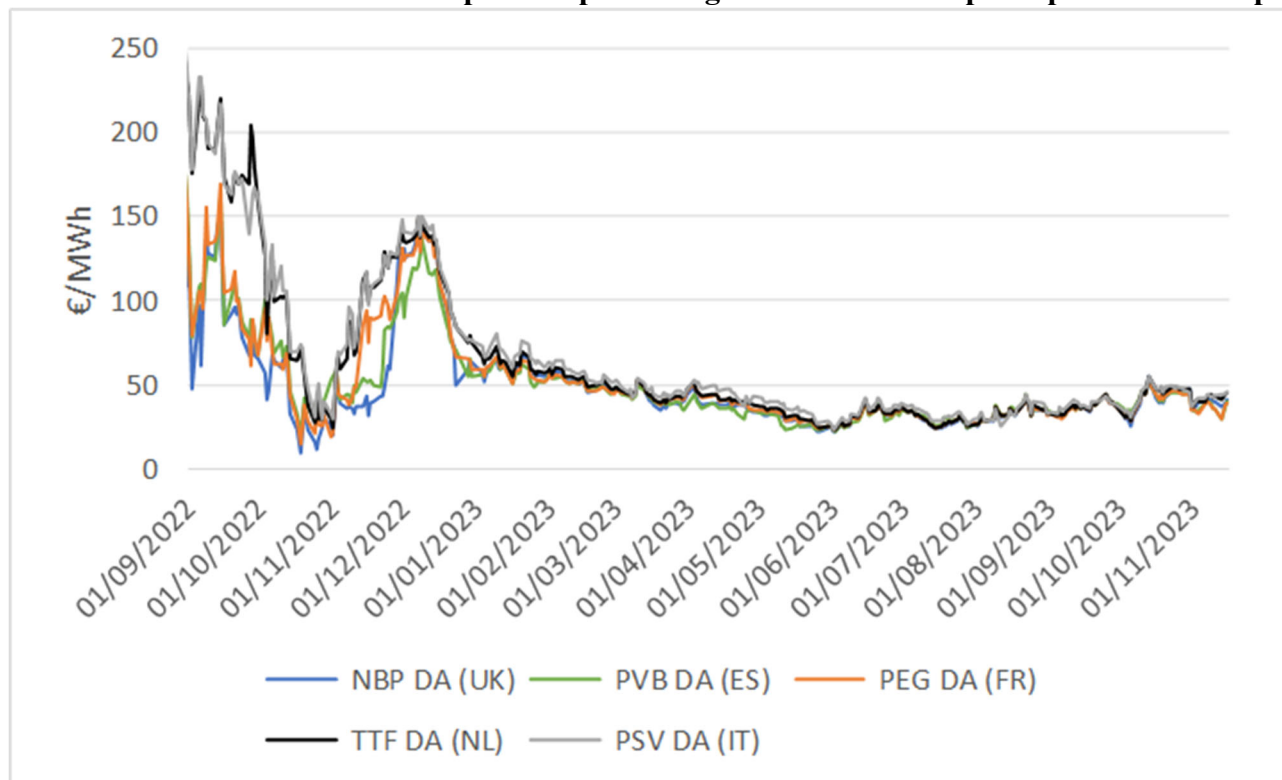
2. Andamento dei mercati all'ingrosso elettrico e del gas naturale

L'andamento dei mercati elettrico e del gas naturale ha seguito in larga misura quello dei prezzi delle materie prime che, a partire dalla prima metà del 2023, hanno registrato in generale vistosi cali rispetto ai picchi raggiunti nel 2022. In particolare, i prezzi del gas naturale nei principali *hub* europei, dopo l'alta volatilità registrata nell'estate 2022 con punte sopra i 300 €/MWh, sono scesi nel secondo e nel

¹ ENTSO-E - *Preparedness ahead of winter 2023-2024*, 12 ottobre 2023. Per quanto riguarda l'Italia l'adeguatezza del sistema migliora grazie a un aumento della produzione idroelettrica attesa, un aumento della capacità disponibile e una decrescita della domanda elettrica comparata con i precedenti inverni.

terzo trimestre 2023 intorno ai 30 €/MWh, per poi assestarsi intorno a una media di circa 40 €/MWh su tutte le borse europee.

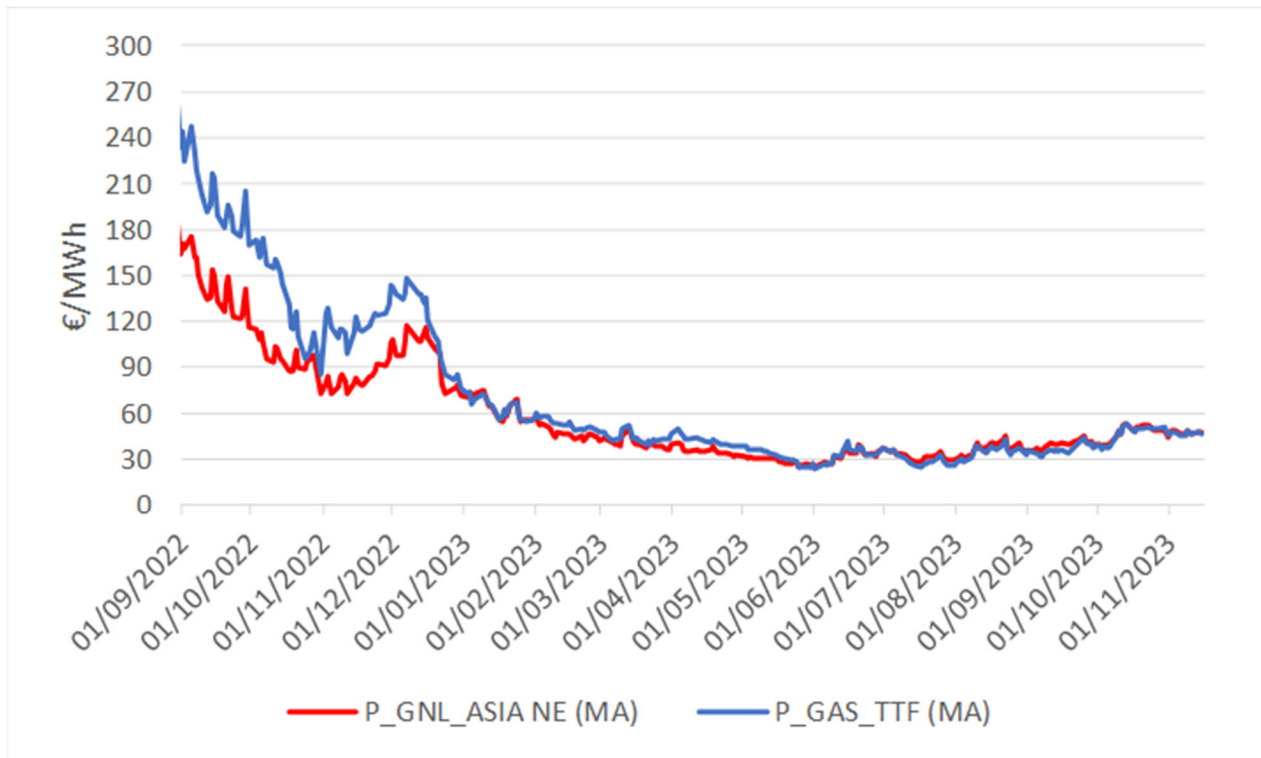
Grafico 2.1 - Andamento dei prezzi spot del gas naturale nei principali hub europei



Fonte: elaborazione su dati ICIS-Heren (prezzi *assessment day-ahead*)

Analogamente i prezzi del GNL sui mercati di breve termine, dopo aver raggiunto livelli oltre i 200 €/MWh nell'estate 2022, sono tornati ad oscillare fra i 30 €/MWh – 50 €/MWh nel secondo semestre 2023.

Grafico 2.2 - Andamento del prezzo del GNL asiatico vs prezzo al TTF



Fonte: elaborazione su dati Albasoluzioni

L'andamento del mercato del gas naturale nazionale è del tutto allineato a quello delle principali borse europee; il differenziale di prezzo sul mercato del giorno prima è tornato a posizionarsi, sin dal primo trimestre 2023, sul livello medio di circa 1,5 €/MWh storicamente legato ai costi di trasporto.

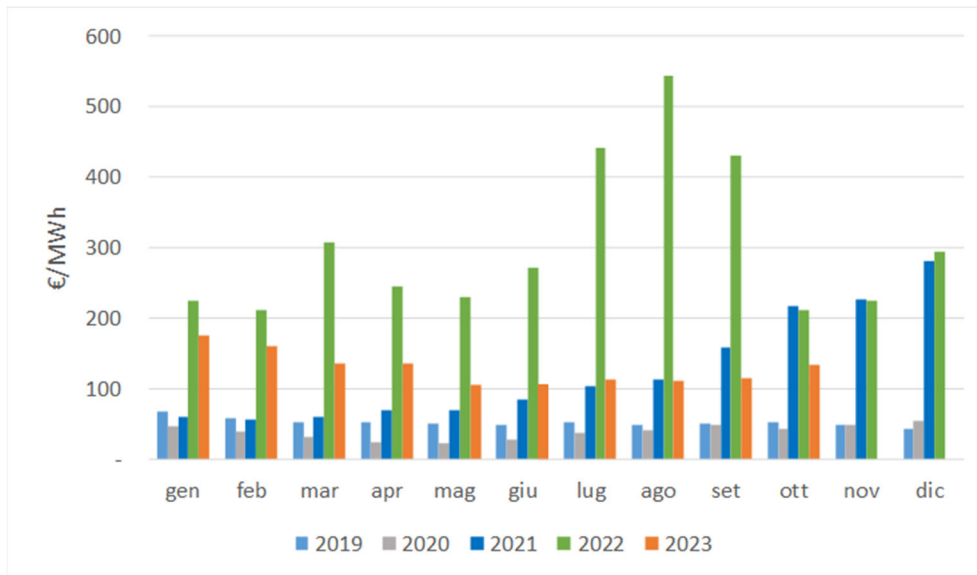
Il mese di ottobre ha registrato il terzo rialzo consecutivo dei prezzi del gas nei principali *hub* europei, saliti a 44,14 €/MWh al PSV e a 43,12 €/MWh al TTF. Nello stesso mese lo *spread* tra i due riferimenti si è ridotto, risultando così nella sua media mensile tra i più bassi dell'ultimo anno (1,02 €/MWh - 0,65 €/MWh rispetto al mese precedente).

I mercati a termine esprimono aspettative moderatamente rialziste per i prossimi mesi, con prezzi più elevati rispetto agli attuali spot (circa 48 €/MWh *year ahead* al PSV).

Il mercato italiano dell'energia elettrica ha mostrato un andamento analogo con una progressiva riduzione del PUN a partire dall'inizio dell'anno.

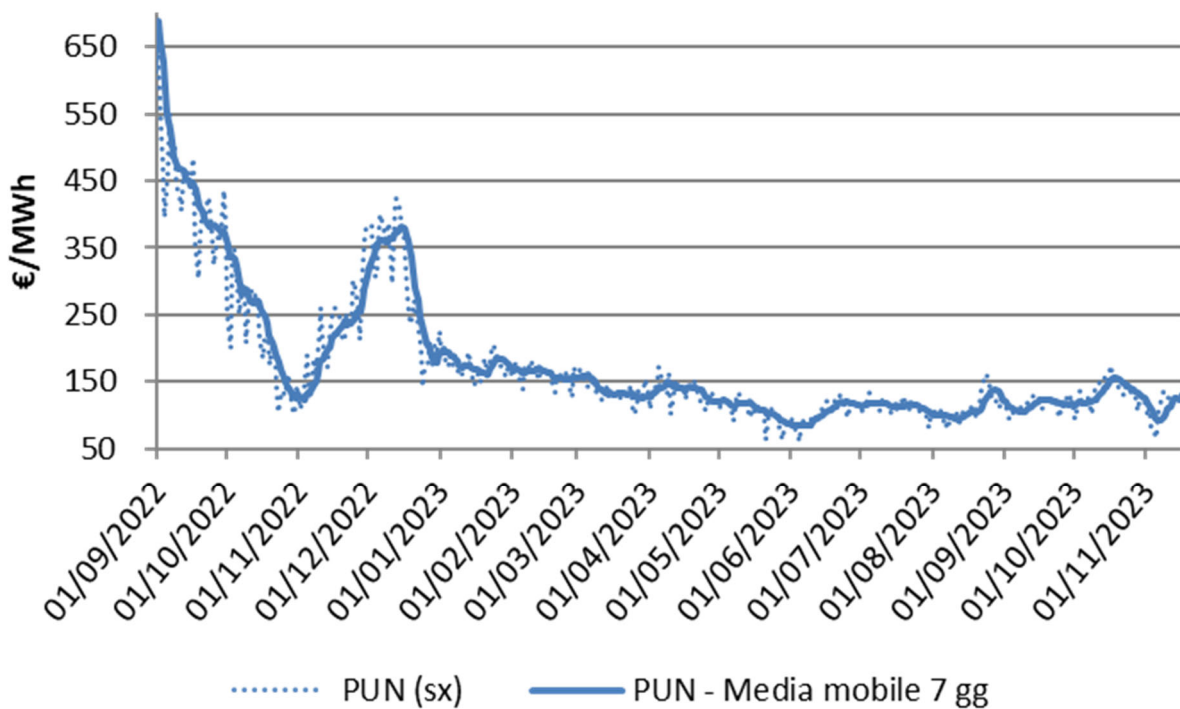
Dal secondo trimestre 2023, il PUN si è stabilizzato su livelli più che dimezzati rispetto alla media 2022, sebbene ancora sensibilmente superiori alle medie storiche comprese fra i 50 €/MWh e i 70 €/MWh.

Grafico 2.3 - Andamento mensile del PUN



Fonte: elaborazione ARERA su dati GME

Grafico 2.4 – Mercato spot dell’energia elettrica (PUN)



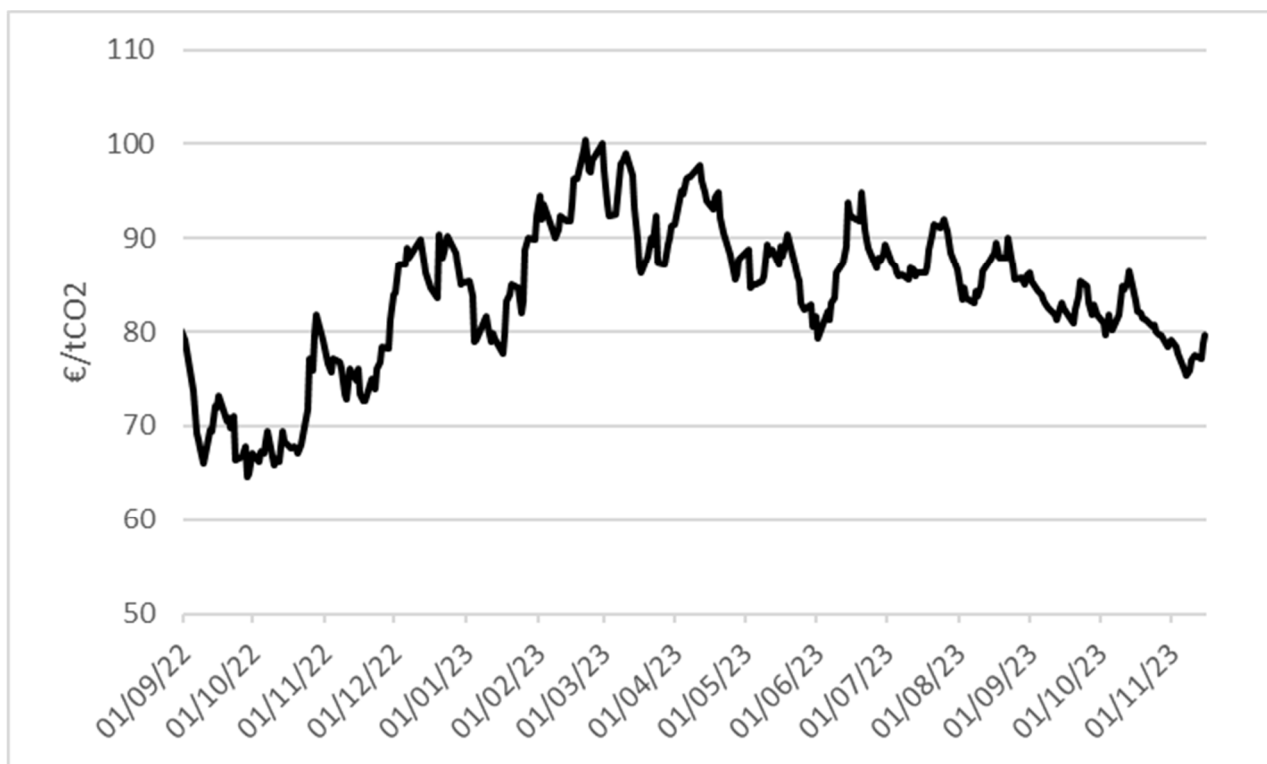
Fonte: elaborazione ARERA su dati GME

Tuttavia, a partire da agosto, si è riavviato un periodo di maggiore volatilità, culminato ad ottobre con un rialzo guidato prevalentemente dai costi variabili di generazione a gas, che ha spinto il PUN a

superare frequentemente la soglia di 150 €/MWh, raggiungendo i 134 €/MWh in media mensile (+16% sul mese precedente). Si è conseguentemente allargato il suo differenziale rispetto ai prezzi registrati sulle principali borse europee continentali, attestatisi intorno a 84/106 €/MWh e tutti in calo (-2% -13%), ad eccezione di quello svizzero (+9%). Quasi raddoppiato il prezzo dell'Area scandinava, che resta tuttavia decisamente più basso per la fortissima prevalenza di generazione idroelettrica nel mix (26 €/MWh, +95%).

Il differenziale di prezzo registrato nel mese di ottobre sulle principali borse europee, strutturalmente legato alla diversa struttura del parco generazione nazionale rispetto a quello dei principali Paesi europei, pare ascrivibile prevalentemente all'andamento del prezzo del gas e alle quotazioni sempre sostenute dei permessi di emissione. La recente riduzione dei prezzi gas sta, infatti, aprendo il mese di novembre con un riposizionamento del PUN verso i 100 €/MWh, legato anche alla crescita della produzione rinnovabile idroelettrica.

Grafico 2.5 – Mercato europeo *spot* dei permessi di emissione di CO₂



Fonte: elaborazione ARERA su dati GME

Le aspettative espresse dai mercati a termine rivedono generalmente al ribasso i prezzi elettrici per gli ultimi due mesi del 2023 rispetto a quanto atteso nel mese di ottobre, stimando una riduzione dello *spread* tra il PUN e gli altri riferimenti elettrici europei.

3. Mercati al dettaglio: stato attuale del mercato libero e del mercato in regime di tutela

L'evoluzione dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale registra negli ultimi anni un forte dinamismo. La progressiva uscita dei clienti finali dai servizi di tutela - maggior tutela nel settore elettrico e servizio di tutela nel settore del gas - è infatti proseguito a ritmo sostenuto.

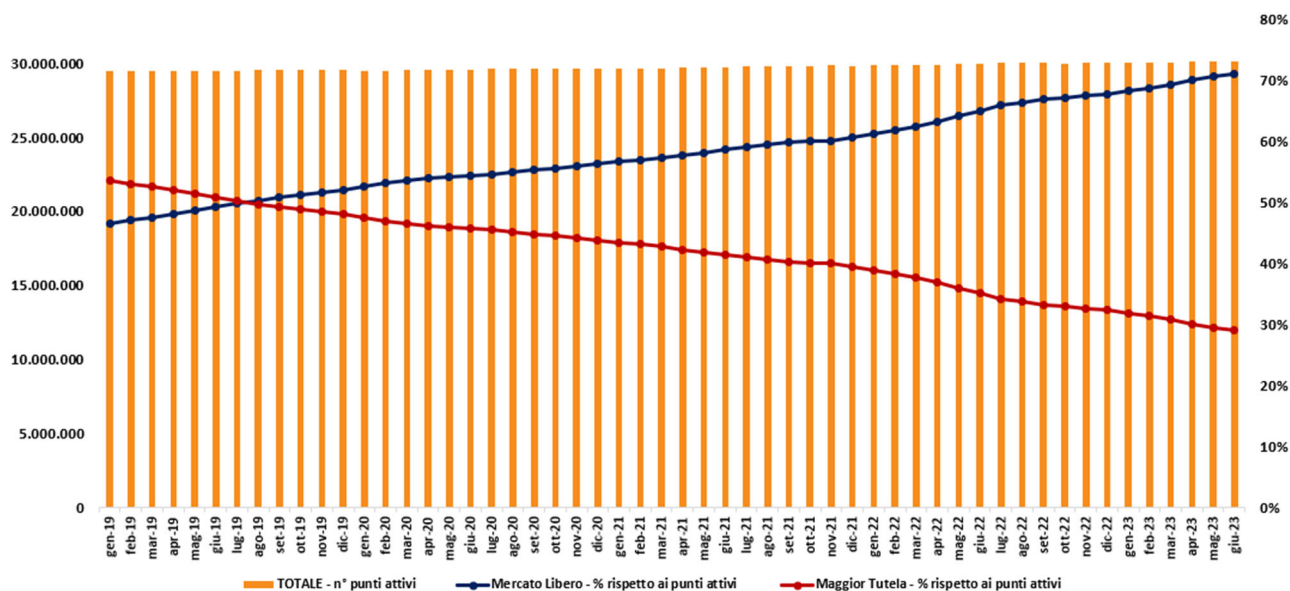
In considerazione della rilevanza dell'argomento, vale la pena richiamare brevemente le principali differenze tra i due servizi.

Il servizio di maggior tutela nel settore elettrico nasce nel 2007 con l'obiettivo di garantire ai clienti domestici, che per la prima volta avevano la possibilità di accedere al mercato libero, una fornitura a prezzi coerenti con il mercato all'ingrosso. Per garantire l'acquisto di energia omogeneo tra tutti i clienti è stato istituito l'Acquirente Unico, mentre il processo di gestione del cliente finale è affidato ai distributori competenti per zona. Questa modalità, pur con qualche differenza nelle strategie di acquisto di Acquirente Unico e nella periodicità con cui sono definiti i prezzi da parte dell'Autorità, caratterizza ancora oggi il servizio di maggior tutela. Il servizio di tutela, inoltre, ha svolto implicitamente il ruolo di servizio di "ultima istanza" per i clienti non forniti sul libero mercato e ha rappresentato stabilmente una opzione per i clienti, con la possibilità di scegliere liberamente se e quando uscire o rientrare nel servizio.

Il meccanismo di tutela gas presenta alcune sostanziali differenze. Esso è stato definito dall'inizio come un obbligo di offerta da parte di tutti gli operatori del mercato di una particolare offerta di tutela senza però che l'operatore avesse l'obbligo di accettare di rifornire il cliente. Ciò ha portato ad un maggiore ruolo dei venditori e ad una più articolata segmentazione del mercato anche nel servizio di tutela. Il ruolo di servizio di "ultima istanza" per clienti che hanno problemi con il fornitore (sia attivi sia passivi) è svolto da specifici servizi messi a gara periodicamente con gli stessi operatori, quali il meccanismo del *fornitore di ultima istanza*.

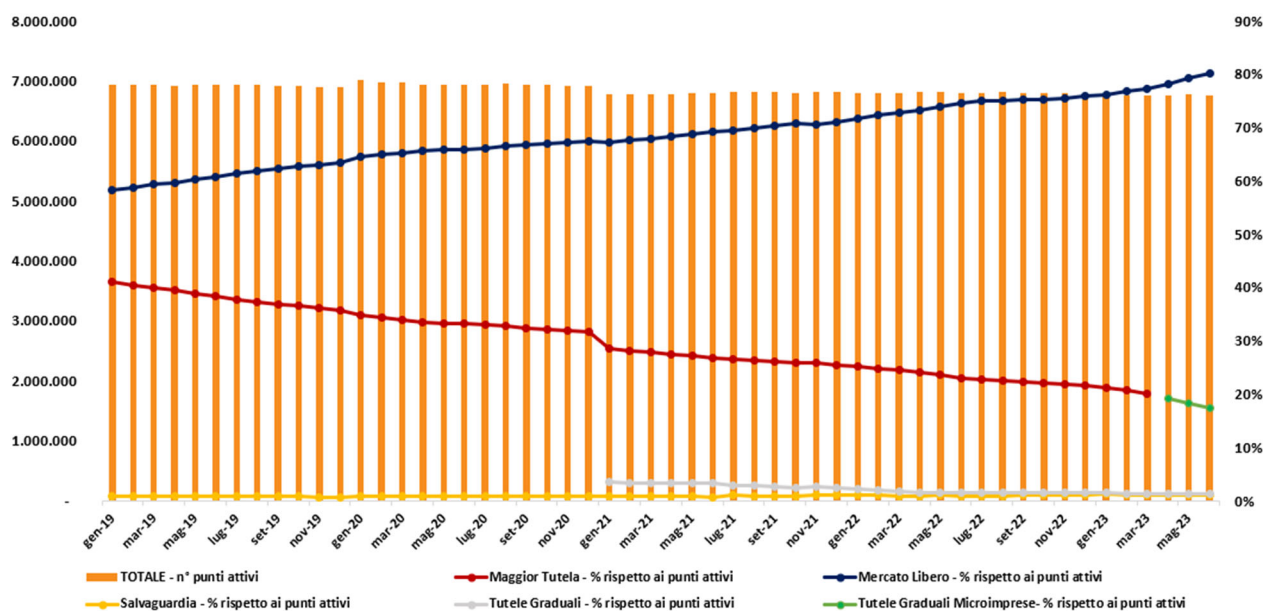
I clienti domestici del settore elettrico serviti sul mercato libero sono passati dal 49,4% circa nel 2019 al 71% a giugno 2023 (78,5% dell'energia fornita); alla stessa data i clienti non domestici in bassa tensione sul mercato libero hanno raggiunto quasi l'80,1% dei punti di prelievo (92,4% dell'energia fornita), mentre permangono nel servizio a tutele gradualità l'1,5% delle piccole imprese (il 3,5% nel luglio 2021 all'avvio del servizio) e il 17,2 delle microimprese (il 19,3% nell'aprile 2022 all'avvio del servizio) La dinamica di uscita dal servizio di tutela gas fa registrare un andamento simile.

Grafico 3.1 - Settore elettrico – clienti domestici (% dei punti attivi per mercato)



Fonte: elaborazione ARERA su dati estratti dal SII

Grafico 3.2 - Settore elettrico – clienti non domestici in bassa tensione (% dei punti attivi per mercato)



Fonte: elaborazione ARERA su dati estratti dal SII

Nonostante persista una certa disomogeneità sul territorio nazionale in merito alla consistenza del mercato libero, nella gran parte delle regioni e delle province italiane, oltre il 60% dei clienti, sia domestici sia non domestici di entrambi i settori, è uscito dal relativo regime di tutela. Nel 2022 i clienti domestici usciti dal servizio di maggior tutela, che hanno scelto sul mercato libero un soggetto di vendita che appartiene allo stesso gruppo societario dell' esercente la maggior tutela, risultano pari

a circa il 53% e i clienti in bassa tensione altri usi sono pari a circa il 44%. Il tasso di cambio del fornitore da parte dei clienti domestici è in aumento rispetto agli altri anni in entrambi i settori.

Nel settore elettrico, il tasso di cambio fornitore dei clienti domestici nel 2022 è stato pari a 19,4%, di cui 12,4% riguarda i cambi di fornitore da libero a libero. Inoltre, nella prima metà del 2023 (gennaio – giugno), i clienti domestici hanno cambiato fornitore con un tasso del 9,9%, piuttosto elevato rispetto agli anni precedenti fino al 2021 e leggermente inferiore a quello della prima metà del 2022. Dato che, se confermato nel resto dell’anno, porterebbe ad un tasso annuo del 19,9%.

Nel settore del gas naturale, i clienti domestici hanno cambiato fornitore a un tasso del 14,4% nel 2022. Il tasso registrato nel periodo gennaio-giugno del 2023, pari al 7,8%, è in leggera crescita rispetto ai valori registrati nella prima metà del 2022.

La percentuale di rientro nel servizio di maggior tutela risulta decisamente basso sia per i clienti domestici (0,2% nel 2021 e 0,5% nel 2023) sia per quelli in bassa tensione altri usi (0,3% nel 2021 e 0,02% nel 2023).

La legge per il mercato e la concorrenza n. 124/17, come successivamente modificata, ha stabilito la progressiva rimozione dei regimi di tutela di prezzo secondo tempistiche distinte rispettivamente per le piccole e le microimprese del settore elettrico e per i clienti domestici di entrambi i comparti di energia elettrica e di gas naturale non serviti nel mercato libero. In base alle scadenze definite dal Legislatore nell’ambito di tale percorso graduale, il servizio di maggior tutela è cessato, a partire dal 1° gennaio 2021, per le piccole imprese di energia elettrica connesse in bassa tensione e per le microimprese titolari di almeno un punto di prelievo connesso in bassa tensione con potenza contrattualmente impegnata eccedente 15 kW e, dal 1° gennaio 2023, per tutte le altre microimprese. Con riferimento ai clienti domestici, la citata legge per il mercato e la concorrenza dispone il superamento del servizio di tutela gas al 1° gennaio 2024, mentre, con riferimento al comparto elettrico, il decreto-legge n. 152/21, convertito dalla legge n. 233/21, prevede un periodo di un anno - a partire dal mese di gennaio 2023 - funzionale allo svolgimento delle procedure concorsuali per l’assegnazione del servizio a tutele gradualì, da concludersi entro il 10 gennaio 2024. Nelle more della definizione di tale processo e fino a che i clienti non siano trasferiti al servizio a tutele gradualì, questi continueranno a essere riforniti nel servizio in maggior tutela secondo gli indirizzi definiti con decreto del Ministro della Transizione energetica, ora Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica² (articolo 16-ter, commi 1 e 2). Vale sottolineare che, a decorrere dalla data di cessazione del servizio di maggior tutela, il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, che recepisce la direttiva (UE) 2019/944, prevede un obbligo in capo ai fornitori *“di offrire, ai clienti vulnerabiliz, la fornitura di energia elettrica a un prezzo che rifletta il costo dell’energia nel mercato all’ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, come definiti dall’ARERA con uno o più provvedimenti e periodicamente aggiornati”* (articolo 11, comma 2). Nelle more dell’adozione delle misure previste dall’articolo 11, comma 2, del citato decreto legislativo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, il decreto-legge n. 152/21 ha prorogato transitoriamente il servizio di maggior tutela anche per i clienti vulnerabili (articolo 16-ter, comma 3).

² Cfr. decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173.

L’Autorità ha più volte segnalato al Governo e al Parlamento l’esigenza di gradualità nell’adozione degli ultimi passaggi per la conclusione del processo di superamento delle tutele di prezzo, soprattutto per i clienti domestici che, per la loro intrinseca eterogeneità e naturale inerzia, necessitano di un processo di transizione progressivo e, in particolare, i clienti vulnerabili³ che, per le loro caratteristiche peculiari, potrebbero avere maggiore difficoltà a scegliere l’offerta di mercato più adeguata alle proprie esigenze, anche per assicurare una sufficiente concorrenzialità delle procedure concorsuali per l’assegnazione del servizio a tutele gradualità.

Ad avvalorare quanto sopra illustrato, giova osservare come l’attuale consistenza del servizio di maggior tutela, ancorché si sia ridotta via via negli anni, risulti ancora significativa, con oltre 9 milioni e mezzo di clienti domestici ivi riforniti, di cui circa 4 milioni e mezzo vulnerabili.

Pertanto, il mercato *retail* se dal lato della domanda risulta ancora caratterizzato da una quota consistente di clienti che non hanno scelto un fornitore sul libero mercato, dal lato dell’offerta presenta un elevato grado di concentrazione, come dimostrato dalla quota di mercato del primo operatore che, con oltre 16 milioni di clienti di piccola dimensione elettrici e gas⁴ risulta di gran lunga superiore rispetto a qualunque altro operatore di mercato. In particolare, come indicato nella tabella seguente aggiornata al mese di giugno 2023, su un totale di 648 venditori di energia elettrica iscritti nell’elenco e 529 venditori di gas naturale, il secondo operatore rifornisce circa la metà dei clienti del primo e solo altri 2 operatori superano la soglia complessiva di 2 milioni di clienti serviti; altri 4 oltrepassano la soglia del milione di clienti, altri 10 operatori servono un numero di clienti superiore a 300.000 e circa 24 operatori servono un numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 300.000, complessivamente in entrambi i settori.

³ Si ricorda che i clienti vulnerabili identificati dalla normativa sono i percettori di bonus sociali, i maggiori di 75 anni, i titolari di “104”, i residenti nelle piccole isole non interconnesse e gli abitanti di alloggi temporanei in conseguenza di situazioni di emergenza.

⁴ Sono stati considerati, per l’energia elettrica, POD nella titolarità di clienti domestici e BT altri usi e, per il gas naturale, PDR nella titolarità di clienti domestici, condomini uso domestico e altri usi con consumo annuo non eccedente 200.000 Smc.

Tabella 3.1 - Primi dieci fornitori di clienti di piccola dimensione (elettricità e gas)

Progressivo operatore	Ragione sociale	POD settore EE (migliaia)	PdR settore GAS (migliaia)	TOTALE (migliaia)
1	Enel Energia S.p.A.	12.088	4.558	16.646
2	Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit	2.768	5.325	8.093
3	Servizio Elettrico Nazionale S.p.A.	7.399	-	7.399
4	A2A Energia S.p.A.	1.780	1.182	2.961
5	Hera Comm S.p.A.	1.188	1.183	2.371
6	Iren Mercato S.p.A.	1.040	789	1.829
7	Edison Energia S.p.A.	866	746	1.611
8	Acea Energia S.p.A.	1.144	244	1.387
9	Estenergy S.p.A.	358	654	1.012
10	E.ON Energia S.p.A.	420	489	908
Altri operatori		7.907	6.625	14.536
Totale	Totale	36.958	21.795	58.753

Fonte: elaborazione ARERA su dati estratti dal SII

Il recente decreto ministeriale 17 maggio 2023, recante le misure per l’ingresso consapevole dei clienti domestici nel mercato libero, ha disposto, *“alla luce della concentrazione dell’offerta riscontrata nel servizio di vendita dell’energia elettrica e della elevata numerosità di clienti domestici ancora serviti in maggior tutela, al fine di garantire condizioni concorrenziali e pluralità di offerte, [la necessità di] introdurre meccanismi di gradualità nella transizione al mercato libero”*.

A questo scopo, il predetto decreto prevede che *“i clienti domestici non vulnerabili che, alla data della rimozione del servizio di maggior tutela, non abbiano stipulato un contratto per la fornitura dell’energia elettrica sul mercato libero sono assegnati [...] al STG disciplinato da ARERA”* sulla base dei criteri ivi indicati (articolo 2, comma 1).

Con riferimento ai clienti vulnerabili è invece disposto che *“l’ARERA, entro la data del 10 gennaio 2024, assicura che il superamento del vigente regime di maggior tutela avvenga in conformità alle disposizioni del diritto eurounitario”* (articolo 1, comma 3).

4. Cessazione dei servizi di tutela energia elettrica e gas naturale

Per accompagnare il passaggio dei clienti domestici non vulnerabili di energia elettrica e gas naturale (famiglie e condomini) verso il mercato libero, le disposizioni normative già citate hanno previsto un percorso definito, offrendo ad ogni consumatore la possibilità di scegliere in qualsiasi momento l'offerta sul mercato libero più adatta ai propri bisogni, assicurando al contempo la continuità della fornitura e imponendo adeguati obblighi informativi in capo ai venditori.

Per le differenze operative che caratterizzano il servizio di maggior tutela elettrico da quello di tutela del settore gas, anche i meccanismi di superamento dei due servizi presentano alcune differenze di cui è necessario tenere conto. La principale riguarda, nel settore del gas, il caso in cui, in mancanza di una scelta del cliente finale al termine dei servizi di tutela, il superamento avviene mantenendo l'attuale fornitore, mentre, nel settore elettrico, è inevitabile un cambio di fornitore, poiché gli attuali esercenti cesseranno dalla possibilità di erogare il servizio di maggior tutela.

4.1 Settore elettrico

La normativa soprarichiamata, che ha delineato i termini e le modalità della cessazione del servizio di maggior tutela per i clienti domestici non vulnerabili, ha previsto che, per evitare discontinuità nella fornitura e ingiustificati aumenti di prezzo, i clienti che, all'atto della cessazione del servizio di tutela non siano riforniti sul mercato libero, siano forniti nell'ambito del servizio a tutele gradualità, di cui questa Autorità definisce le modalità applicative.

Con la delibera 3 agosto 362/2023/R/eel, l'Autorità ha disciplinato le modalità di affidamento del servizio a tutele gradualità, cui avranno diritto i clienti domestici non vulnerabili senza un fornitore alla data di rimozione del servizio di maggior tutela. Le procedure competitive per l'affidamento di questo servizio ai nuovi esercenti si concluderanno entro il 10 gennaio 2024, mentre l'attivazione dei relativi contratti di fornitura avverrà il 1° aprile 2024. Si rammenta che il primo periodo di assegnazione del servizio ha una durata pari a tre anni, dal 1° aprile 2024 al 31 marzo 2027.

Per favorire la conoscenza delle condizioni e dei termini del servizio a tutele gradualità, l'Autorità ha disposto alcuni obblighi informativi in bolletta a carico degli esercenti la maggior tutela e rivolti ai clienti domestici non vulnerabili che non hanno scelto un fornitore sul mercato libero. Nello specifico, nel periodo tra settembre e dicembre 2023 e gennaio e marzo 2024, in almeno due bollette, tali clienti hanno ricevuto/dovranno ricevere una comunicazione nella quale si ricorda che dal 1° aprile 2024 il servizio di maggior tutela non sarà più disponibile e che, in assenza di una scelta di altro fornitore sul mercato libero, questi passeranno all'operatore del servizio a tutele gradualità che risulterà vincitore della gara per la propria area e il cui nominativo sarà reso noto dal 10 gennaio 2024.

Le attività prodromiche all'avvio delle gare stanno seguendo le tempistiche previste. Dopo la pubblicazione del regolamento di gara nel mese di settembre 2023, Acquirente Unico, il 9 ottobre 2023, ha messo a disposizione degli operatori che avevano presentato istanza di partecipazione alle procedure concorsuali, le informazioni pre-gara. Dei 22 operatori partecipanti alla gara, a seguito delle verifiche condotte da Acquirente Unico sul rispetto dei requisiti di partecipazione, solo 19 (di cui 3 raggruppamenti temporanei di imprese) risultano ammessi all'asta.

Prima dello svolgimento delle procedure concorsuali, previste l'11 dicembre 2023, l'Autorità dovrà inoltre definire il valore del corrispettivo (C_{SED}) in quota energia (c€/kWh), a copertura dei costi di sbilanciamento di un operatore efficiente del libero mercato, e il valore del tetto massimo (*cap*) ai prezzi che possono essere offerti nell'ambito dell'asta, che non verrà reso noto ai partecipanti.

Occorre, altresì, ricordare che, in attuazione dell'articolo 36-ter del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, che dispone sia inserito l'istituto della clausola sociale all'interno degli schemi delle procedure competitive per il passaggio dal mercato tutelato al mercato dei servizi a tutele gradualità, l'Autorità dovrà chiarire come intende dare attuazione a detta clausola. A tal fine, l'Autorità ha avviato un'indagine volta ad acquisire le prime indicazioni sulla consistenza numerica del personale potenzialmente coinvolto dall'applicazione di detta clausola sociale (distinto tra personale alle dirette dipendenze degli esercenti la maggior tutela e personale esternalizzato) e sui relativi costi associati.

In proposito, vale segnalare che le tempistiche e i dati acquisiti nell'ambito dell'anzidetta indagine risulterebbero insufficienti per consentire ai partecipanti alle procedure concorsuali di formulare, in sede di gara, un'offerta che tenga conto anche dei costi che i medesimi dovrebbero sostenere per l'applicazione della clausola sociale. Nell'attuazione della norma l'Autorità dovrà, pertanto, considerare tale situazione, prevedendo la possibilità di tenere in conto tali costi successivamente alle procedure concorsuali.

Da ultimo, giova evidenziare che, a differenza del settore del gas, per le forniture elettriche il passaggio al servizio a tutele gradualità comporterà il cambio del fornitore. Ciò implicherà inevitabilmente una serie di azioni proattive, fra cui la comunicazione al nuovo fornitore di eventuali preferenze rispetto alle modalità di gestione del rapporto di fornitura, tra le quali l'eventuale riattivazione della domiciliazione bancaria. Per favorire questo passaggio sarà cura dell'Autorità promuovere adeguate campagne informative.

4.2 Settore gas

Per quanto riguarda i clienti domestici, le famiglie e i condomini del settore del gas naturale, è attualmente in corso il processo di accompagnamento verso la fine della tutela, prevista per il 31 dicembre 2023.

Al riguardo, l'Autorità ha disposto che, entro il mese di settembre 2023, i clienti ancora in tutela ricevessero dal proprio esercente una comunicazione relativa alla data di rimozione del servizio di tutela e il conseguente venir meno delle condizioni di fornitura a partire dal 1° gennaio 2024. Al contempo, il cliente è stato informato della possibilità di utilizzare: il Portale Offerte per confrontare le offerte sul mercato libero, il Portale Consumi per conoscere i propri consumi e lo Sportello per il consumatore per essere edotto sui propri diritti. Con la medesima comunicazione il cliente è stato, altresì, informato della possibilità di: a) comunicare la propria eventuale condizione di vulnerabilità per avere accesso al relativo servizio, qualora l'informazione sulla condizione di vulnerabilità non risultasse già disponibile presso il Sistema informativo integrato; b) scegliere, con lo stesso venditore, l'offerta di mercato libero al momento più conveniente o una diversa offerta con il medesimo

venditore, nei termini indicati; c) optare per l'offerta di un altro venditore, indicando a tal fine le modalità e le tempistiche per la comunicazione da parte del cliente finale dell'eventuale volontà di esercitare il diritto di recesso. Al cliente è stato anche comunicato che, nel caso non eserciti una scelta, rimanendo nel servizio di tutela fino alla fine dell'anno, a decorrere dal 1° gennaio 2024, verrà rifornito dall'attuale venditore alle condizioni delle offerte Placet a prezzo variabile.

I clienti gas in tutela si trovano attualmente nella fase di scelta di nuove condizioni, con la possibilità di optare per la migliore offerta del fornitore attuale o per differenti offerte sul mercato libero anche di altri fornitori; in caso di mancata scelta del cliente, il venditore continuerà a erogare la fornitura alle condizioni di tutela regolate dall'Autorità fino al 31 dicembre 2023 e, a partire da gennaio 2024, applicando al cliente le condizioni delle offerte Placet a prezzo variabile.

A seguito dell'invio delle comunicazioni, è stata svolta una prima ricognizione delle reazioni dei consumatori ed è emerso che il cliente gas ha difficoltà a comprendere il processo in corso. L'Autorità sta lavorando su vari fronti per migliorare la trasparenza e la confrontabilità delle offerte. A tal fine sarebbe utile poter disporre di un *benchmark* di prezzo di facile e tempestivo accesso. In questo senso, in vista della rimozione della tutela di prezzo, l'Autorità intende pubblicare sul Portale offerte la stima della spesa annua di tutela della vulnerabilità quale *benchmark* di prezzo a partire dal 1° gennaio 2024 per la generalità dei clienti. Verrà, inoltre, attuata una campagna informativa tesa a promuovere l'utilizzo del Portale offerte, dato che il confronto *off-line* è inevitabilmente limitato a poche opzioni. Infine, verrà anche rafforzata la comunicazione indirizzata alle famiglie sul sito istituzionale dell'Autorità, con l'obiettivo di aiutare i clienti a trovare prime risposte semplici ma puntuali sui cambiamenti in corso.

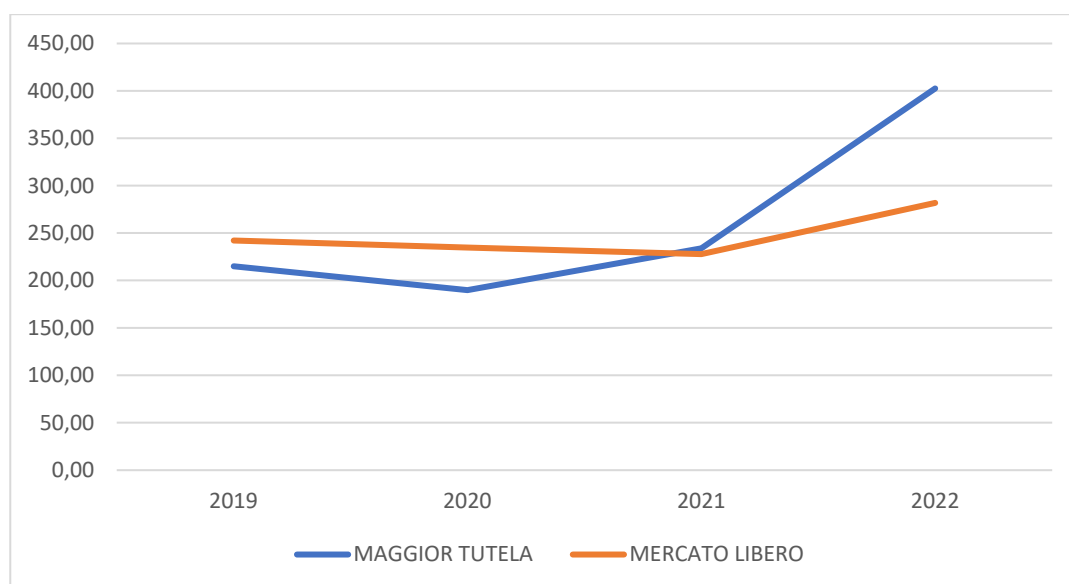
Infine, per meglio valutare le condizioni delle offerte Placet a prezzo variabile proposte ai clienti nel passaggio dal servizio di tutela al mercato libero, l'Autorità ha condotto un apposito monitoraggio sulla componente di commercializzazione (P_{FIX}) liberamente determinata dai venditori, che verrà applicata ai clienti domestici non vulnerabili che entro la fine dell'anno non avranno ancora esercitato la propria facoltà di scelta. Il monitoraggio dei valori di tale componente ha evidenziato che la quasi totalità dei venditori ha fissato per tale componente un valore superiore alla componente di commercializzazione nei servizi di tutela (attualmente pari 63,36 €/PdR/anno per i clienti domestici e 83,20 €/PdR/anno per i condomini); a partire dal gennaio 2024 i clienti domestici che non avranno effettuato alcuna scelta sul mercato libero pagheranno in media una componente P_{FIX} di 89,78 €/PdR/anno, mentre la componente varrà in media 115,80 €/PdR/anno per i condomini.

5. Evoluzione dei prezzi nel mercato libero e nella tutela

Se l'avvicinarsi della cessazione dei regimi di tutela anche per i clienti domestici ha fatto registrare negli ultimi anni un progressivo dinamismo degli operatori del mercato libero e, quindi, un aumento della varietà delle offerte, gli effetti della crisi hanno determinato, nel 2022, per la prima volta dall'avvento della liberalizzazione, una sostanziale inversione di tendenza della convenienza fra i prezzi di tutela e i prezzi presenti sul mercato libero per i clienti domestici.

Nei grafici che seguono sono indicati i prezzi medi finali applicati ai clienti finali domestici in €/MWh fra il 2019 e il 2022 tratti dall'Indagine annuale sui settori regolati che l'Autorità svolge in vista della predisposizione della propria Relazione annuale.

Grafico 5.1 – Prezzo medio totale dei clienti domestici al netto delle imposte €/MWh



Fonte: ARERA – Indagine annuale sui settori regolati

Tabella 5.1 – Prezzo medio totale dei clienti domestici al netto delle imposte in €/MWh

	PREZZO MEDIO TOTALE (NETTO IMPOSTE) €/MWh		
	MAGGIOR TUTELA	MERCATO LIBERO	Differenza % tra maggior tutela e mercato libero
2019	215,00	242,10	-12,6
2020	189,90	234,70	-23,6
2021	233,90	227,80	2,6
2022	402,50	281,80	30,0

Fonte: ARERA – Indagine annuale sui settori regolati

Per quanto riguarda il settore elettrico, nel 2019 e nel 2020, prima della pesante diminuzione dei consumi dovuta al Covid e delle impennate di prezzo registrate nel 2022, il prezzo medio totale del servizio di maggior tutela al netto delle imposte risultava inferiore rispettivamente del 13% e del 24% circa rispetto al prezzo medio praticato sul mercato libero; diversamente, nel 2022, il mercato libero

ha presentato valori notevolmente inferiori al servizio di maggior tutela. Entrambi hanno comunque registrato nell'anno aumenti eccezionali, determinati dai picchi di prezzo della materia prima. La parte della bolletta a copertura dei costi della materia energia, nel 2022, è aumentata in media del 161% rispetto all'anno precedente nel servizio di maggior tutela e del 62%, nel mercato libero. La predominanza nel mercato libero dei contratti a prezzo bloccato ha, invero, contenuto o ritardato, almeno nell'immediato, gli effetti sui clienti finali degli enormi rialzi delle quotazioni nei mercati all'ingrosso evidenziati in precedenza.

A questo fenomeno ha anche contribuito la disposizione contenuta nel decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, cd. “*decreto aiuti bis*” di temporaneo divieto di modifica unilaterale dei contratti di fornitura.

È opportuno evidenziare che gli scostamenti tra i prezzi medi applicati ai clienti del mercato libero e quelli del servizio di maggior tutela trovano ragione anche nel contesto di alta volatilità dei mercati energetici, che ha avuto un rilevante impatto sulla modalità di fissazione delle condizioni economiche del servizio di maggior tutela, determinate trimestralmente *ex ante* secondo le quotazioni *forward*. Questo contesto di incertezza ha generato un aumento della distanza tra i prezzi *forward* (disponibili *ex ante*) e i prezzi *ex post* realizzatisi nel trimestre di riferimento, dando luogo a successivi recuperi e conguagli, sia positivi che negativi, nei confronti dei clienti, al fine di garantire allineamento tra i costi di approvvigionamento e le tariffe applicate ai clienti domestici in tutela.

Per il 2023 non sono ad oggi disponibili i dati dei prezzi medi di competenza rilevati dall'Autorità nella propria Indagine annuale dei settori regolati ma solo dati semestrali di fatturato, raccolti ai sensi della delibera 168/2018/R/com. Da questi, si evince il permanere di una differenza significativa tra mercato libero e servizio di tutela nel primo semestre 2023. Risulta doveroso sottolineare che i dati cui si fa riferimento riflettono il fatturato semestrale degli operatori e non sono, pertanto, confrontabili con i prezzi di competenza.

Dai dati preliminari di fatturato medio del primo semestre 2023, riportati nella Tabella 5.2, sembra permanere nel settore elettrico il vantaggio di prezzo del mercato libero rispetto al tutelato, che si è prodotto a partire dal primo semestre 2022. Tale andamento nel primo semestre 2023 è in buona misura spiegato dal fatto che il prezzo di maggior tutela ha registrato, solo nel secondo trimestre 2023 (aprile – giugno), una diminuzione di oltre il 50%; riduzione che, per le regole della fatturazione, è assorbita nelle bollette con almeno due mesi di ritardo. Nel primo trimestre 2023 si è, inoltre, verificato il fenomeno già illustrato con i prezzi della tutela fissati in un momento in cui i prezzi (attuali e previsti) erano elevati. I prezzi inferiori, che si sono poi registrati nel medesimo periodo nei mercati all'ingrosso e che potrebbero aver influito immediatamente sui contratti a prezzi variabili nel mercato libero, hanno generato recuperi per la tutela che si sono poi riflessi in termini di riduzione dei prezzi solo nel periodo successivo.

Tabella 5.2 - Differenziale di prezzo praticato ai clienti domestici (prezzo libero - prezzo maggior tutela) per l'acquisto di energia elettrica (1° semestre 2019 – 1° semestre 2023)

Periodo	Differenza sul prezzo totale	
	In c€/kWh	In %
2019 S1	-0.28	-1.1%
2019 S2	2.64	10.7%
2020 S1	3.42	14.7%
2020 S2	5.58	25.9%
2021 S1	2.86	12.0%
2021 S2	-0.96	-3.6%
2022 S1	-15.74	-36.4%
2022 S2	-15.16	-30.2%
2023 S1	-18.43	-33.8%

Fonte: Raccolta dati ARERA ex delibera 168/2018/R/com

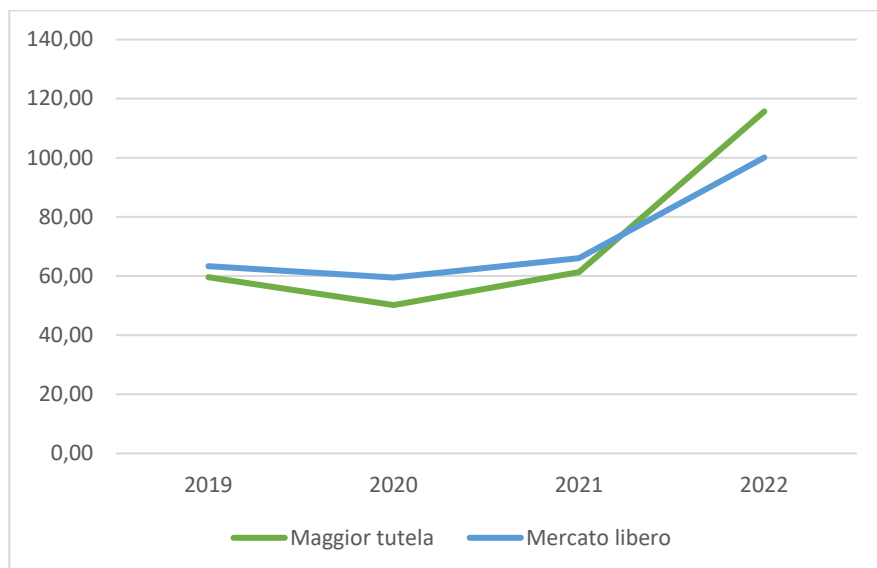
Gli effetti descritti con riferimento al 2022 e la progressiva rinegoziazione dei contratti a prezzo fisso, insieme con le dinamiche sopra illustrate riferite ai prezzi di tutela, determineranno verosimilmente, durante il secondo semestre 2023, un'inversione di tale differenziale tra mercato libero e tutelato che potrebbe tornare positivo, con costi più elevati per il consumatore.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, i dati dei prezzi medi annui (Grafico 5.2 e Tabella 5.3) evidenziano lo stesso andamento, caratterizzato da un prezzo di tutela, anche se con un divario minore, storicamente inferiore a quello del mercato libero.

Per quanto riguarda gli analoghi dati semestrali di fatturato raccolti ai sensi della delibera 168/2018/R/com, si evincono andamenti simili. In proposito, vale evidenziare che i differenziali riportati nella Tabella 4.3 fanno riferimento ai prezzi della classe D2 (520-5.200 m³/anno) che raccoglie circa il 75% dei volumi venduti ai clienti domestici.

A differenza del settore elettrico, dagli stessi dati preliminari del primo semestre 2023, il vantaggio di prezzo del mercato libero rispetto al tutelato pare essersi completamente assorbito e il servizio di tutela risulta tendenzialmente allineato a quello del mercato libero. Tale fenomeno potrebbe essere spiegato, almeno in parte, dalla riforma del meccanismo di aggiornamento del servizio di tutela che, dall'ottobre 2023, ha adottato un riferimento mensile che viene immediatamente trasferito in bolletta.

Grafico 5.2 - Prezzi medi finali a clienti con usi domestici, per classe di consumo e tipo di mercato (in c€/m3 e classi di consumo annuo in m3)



Fonte: ARERA – Indagine annuale sui settori regolati

Tabella 5.3 - Prezzi medi finali a clienti con usi domestici, per classe di consumo e tipo di mercato (in c€/m3 e classi di consumo annuo in m3)

	Prezzi medi finali del gas a clienti con usi domestici (in c€/m3)		
	Maggior tutela	Mercato libero	Differenza % tra maggior tutela e mercato libero
2019	59,60	63,30	-6,2
2020	50,20	59,50	-18,5
2021	61,30	66,00	-7,7
2022	115,70	100,10	13,5

Fonte: ARERA – Indagine annuale sui settori regolati

Tabella 5.4 - Differenziale di prezzo praticato ai clienti domestici (prezzo libero - prezzo maggior tutela) per l'acquisto di gas (1° semestre 2019 – 1° semestre 2023)

Periodo	Differenza sul prezzo totale	
	In c€/m ³	In %
2019 S1	2.4	2.9%
2019 S2	14.4	15.6%
2020 S1	11.5	16.2%
2020 S2	20.4	24.4%
2021 S1	11.7	17.3%
2021 S2	4.2	4.0%
2022 S1	-26.5	-21.5%
2022 S2	-2.9	-2.0%
2023 S1	4.5	6.0%

Fonte: Raccolta dati ARERA ex delibera 168/2018/R/com

6. Evidenze dal monitoraggio delle offerte presenti sul Portale e delle offerte scelte dai consumatori che cambiano fornitore

Grazie anche alle potenzialità del Sistema informativo integrato (SII), l’Autorità ha di recente rafforzato il monitoraggio del mercato *retail*, affiancando alla consueta analisi delle offerte presenti sul Portale, osservazioni specifiche su quelle scelte dai consumatori all’atto del cambio di fornitore, mese per mese.

Queste attività avviate in fase sperimentale ormai da un paio di anni, diventeranno, con il superamento della tutela, un elemento centrale nel monitoraggio del funzionamento del mercato e della sua evoluzione, capitalizzando il notevole investimento fatto nello sviluppo del SII, che rappresenta un *unicum* a livello europeo.

Si rammenta che le tre principali tipologie di offerta presenti nel Portale sono le offerte a prezzo fisso, quelle a prezzo variabile e le cosiddette offerte Placet (prezzo libero a condizioni equiparate di tutela). Queste ultime sono pensate per assicurare al consumatore la possibilità di scegliere una fornitura a condizioni contrattuali regolate dall’Autorità in modo del tutto analogo a quello del servizio di tutela, sebbene con un prezzo liberamente fissato dal venditore. Purtroppo, spesso i venditori scelgono deliberatamente di porre fuori mercato le offerte Placet, caratterizzandole con prezzi particolarmente alti; per tale motivo, queste offerte non risultano prese in considerazione.

Nell’analisi che segue si esaminerà il primo semestre del 2023. La valorizzazione delle offerte è basata, come avviene nel Portale offerte, sulla spesa annua attesa al momento della sottoscrizione da parte del cosiddetto cliente tipo che, per il settore elettrico, è un cliente domestico con 3 kW di potenza impegnata e 2700 kWh di consumo annuo, mentre, per il gas naturale, è il cliente domestico con un

consumo annuo di 1400 metri cubi. Sono tenute in conto, dapprima, tutte le offerte disponibili sul Portale e, poi, si restringerà l'analisi alle offerte effettivamente scelte dai consumatori che effettuano un cambio di fornitore.

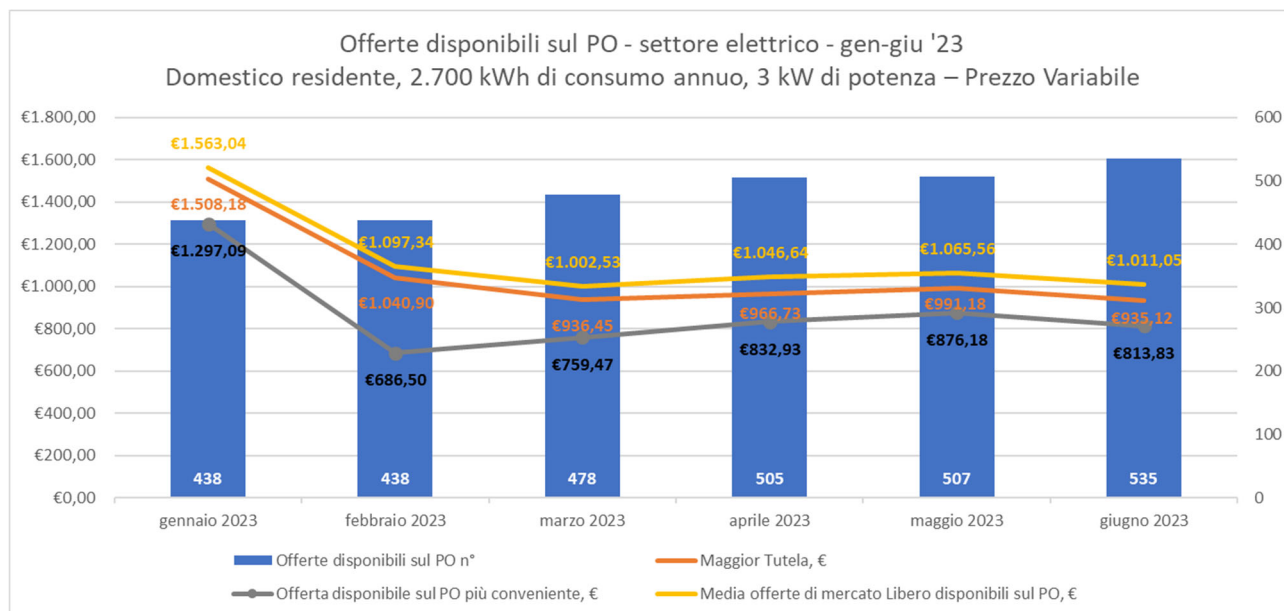
a. Andamento delle offerte disponibili sul Portale offerte (elettricità e gas)

Le offerte disponibili sul Portale offerte sono progressivamente aumentate in numero (nel Grafico 6.1 sono indicate, a titolo di esempio, quelle relative al mercato libero dell'energia elettrica a prezzo variabile, diverse dalle offerte Placet).

L'analisi delle offerte sul Portale rappresenta un indicatore di ciò che il mercato offre e consente, per esempio, stimare la media (aritmetica) della spesa annuale corrispondente a tutte le offerte disponibili sul Portale (media delle offerte disponibili). Si tratta naturalmente di un indicatore teorico, in quanto non riflette le scelte effettive dei consumatori; tuttavia, utile per una prima analisi delle opportunità che il mercato ha offerto ai clienti, tenendo presente che tale valutazione guarda solo al prezzo delle offerte e non considera la presenza di eventuali condizioni contrattuali specifiche o di eventuali servizi aggiuntivi.

La media delle offerte disponibili calcolata per il mercato libero elettrico nel semestre analizzato si mantiene stabilmente al di sopra di quella del servizio di maggior tutela, pur con un percorso di riduzione nel corso del semestre e di riavvicinamento alla tutela. Si passa, infatti, da valori prossimi a 1600 € di gennaio 2023 a poco più di 1000 € di giugno 2023 per il mercato libero (linea arancione nel grafico), mentre per il servizio di maggior tutela si va da 1.500 € a 935 € (linea blu nel grafico). Va peraltro segnalato che nel mercato libero sono disponibili anche offerte più convenienti della maggior tutela (la linea viola indica la stima della spesa annua potenziale della miglior offerta disponibile nel mercato libero in ciascun mese).

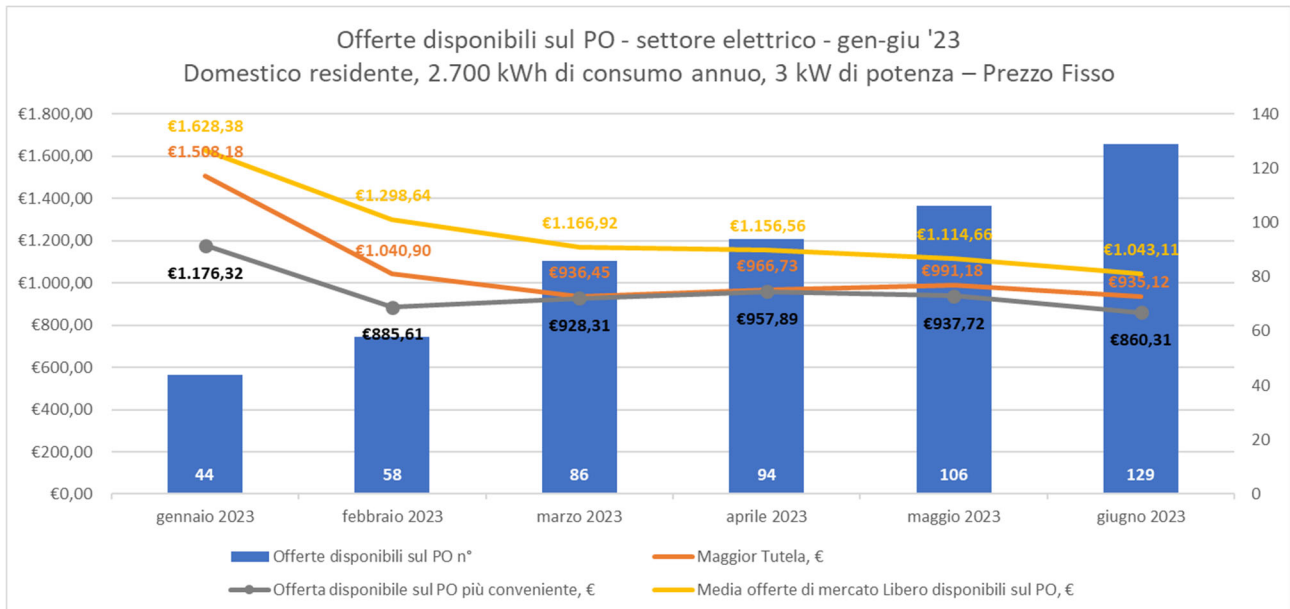
Grafico 6.1 – Offerte disponibili nel mercato libero dell’energia elettrica a prezzo variabile, diverse dalle offerte Placet (numero e livelli medi della spesa)



Fonte: ARERA – Rapporto 343/2023/I/com. Elaborazione ARERA su dati estratti dal SII e dal Portale Offerte

Sempre per l’energia elettrica, ma relativamente alle offerte a prezzo fisso, l’andamento è analogo con un più marcato aumento del numero di offerte (che, nel corso del 2022, erano sostanzialmente sparite per effetto della crisi) ma anche con una più accentuata differenza di spesa annua stimata. In questo caso, la spesa annua potenziale calcolata considerando le offerte disponibili per il mercato libero si riduce dai 1630 € di gennaio ai circa 1040 € di giugno. La spesa stimata sulla base dei corrispettivi della maggior tutela si mantiene stabilmente sotto, passando da 1180 € a 860 €, ma il *gap* tra libero e tutelato si riduce nel semestre.

Grafico 6.2 – Offerte disponibili nel mercato libero dell’energia elettrica a prezzo fisso (numero e livelli medi della spesa)



Fonte: ARERA, Rapporto 343/2023/I/COM. Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII e dal Portale Offerte

Anche per quanto riguarda il gas, la situazione è analoga, sia per le offerte a prezzo variabile sia per quelle a prezzo fisso.

Grafico 6.3 – Offerte disponibili nel mercato libero del gas naturale a prezzo variabile incluse le offerte Placet (numero e livelli medi della spesa annua potenziale)

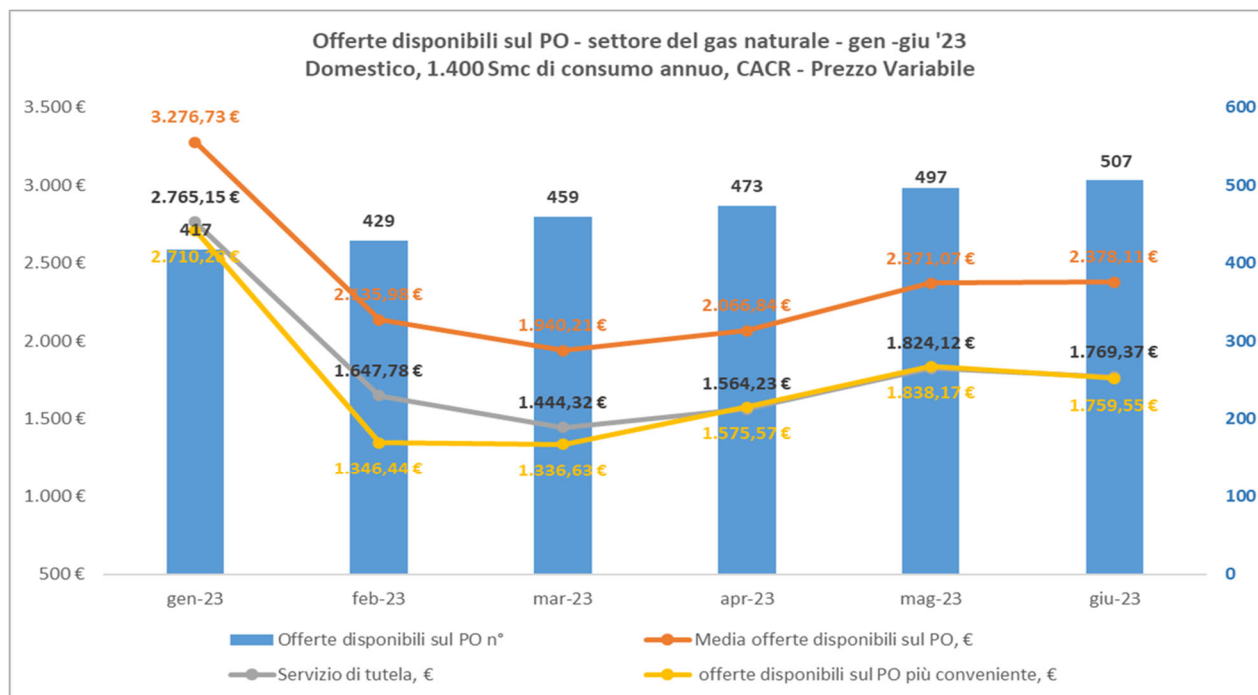
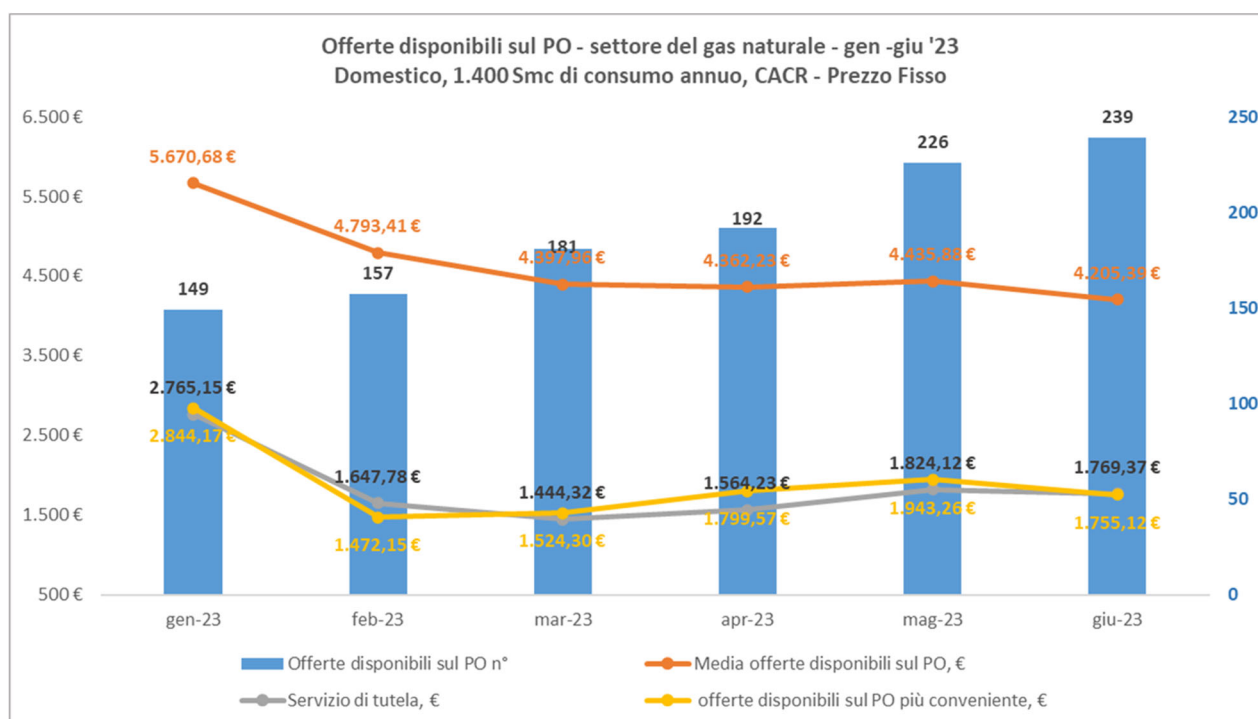


Grafico 6.4 - Offerte disponibili nel mercato libero del gas naturale a prezzo fisso (numero e livelli medi della spesa annua potenziale)



Fonte: ARERA, Rapporto 343/2023/I/com. Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII e dal Portale Offerte

b. Scelte in uscita dalla maggior tutela (elettricità)

Tra il 2022 e il 2023 si è completamente invertito il rapporto tra offerte a prezzo fisso e offerte a prezzo variabile nella scelta dei clienti che escono dal servizio di maggior tutela.

Come evidenziato nella successiva Tabella 6.1, nel 2022 il 90,5% dei passaggi dalla maggior tutela al libero mercato si è rivolta ad una offerta a prezzo fisso, nel primo semestre del 2023 i passaggi al prezzo fisso sono stati pari solo al 10,7% a fronte dell'89,3% verso offerte a prezzo variabile, stante la soprariportata bassissima disponibilità di offerte a prezzo fisso (ancor meno a prezzi ragionevoli) nel mercato nel corso del 2022.

Tabella 6.1 – Scelte per offerte a prezzo fisso e a prezzo variabile nelle uscite dalla maggior tutela e nei cambi di fornitore nel mercato libero



Fonte: ARERA - Rapporto 343/2023/I/COM. Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII e dal Portale Offerte

Questi dati sembrano confermare che, nelle scelte in uscita dalla tutela o nei passaggi sul mercato libero, pesano in maniera rilevante, da una parte, la disponibilità di offerte tra cui scegliere e, dall'altra, la costante azione di pressione commerciale svolta dai venditori e che in un settore percepito come "difficile" quale quello energetico riesce a valorizzare in maniera molto importante elementi quali il valore del marchio e la percezione di soggetto integrato, retaggio evidentemente di impostazioni del settore energetico che nel largo pubblico sono ancora profondamente radicate.

c. Convenienza delle offerte scelte dai clienti

In merito alla convenienza delle offerte scelte dai clienti finali, assumendo dei profili di consumo convenzionali⁵, le simulazioni effettuate dimostrano che in molti casi la scelta operata dal cliente non è la più conveniente tra le diverse offerte sottoscrivibili. L'analisi mostra inoltre che, nel 2022 e nel primo semestre 2023, la gran parte dei clienti in uscita dal servizio di tutela verso il mercato libero ha scelto un'offerta non conveniente rispetto alla maggior tutela stessa, se valutata con le informazioni

⁵ Le analisi del presente paragrafo considerano un livello di consumo convenzionale. In particolare, sono considerate le interrogazioni del Portale offerte effettuate mensilmente rispetto alla spesa annua delle offerte a disposizione del cliente tipo domestico residente a Milano - 3kW di potenza - 2.700 kWh di consumo annuo.

disponibili in quel momento. Le analisi rivelano, inoltre, che nell'ultimo semestre del 2022 e nel primo semestre del 2023 la quota di offerte più vantaggiose rispetto al servizio di tutela disponibili si è ridotta sensibilmente, specie per le offerte a prezzo fisso, sia nelle uscite dalla maggior tutela sia nei cambi di fornitore nel mercato libero.

La tabella mostra la convenienza⁶ (arancione: scelte meno vantaggiose; verde: scelte più vantaggiose) delle offerte scelte rispetto alla spesa prevista nel Portale offerte per la maggior tutela nei due mesi precedenti i cambi fornitore nel 2022 e nel primo semestre 2023.

Tabella 6.2 – Scelte dei clienti nelle uscite dalla maggior tutela e nei cambi di fornitore nel mercato libero

	Prezzo Fisso				Prezzo Variabile			
	2022		2023		2022		2023	
Offerte scelte in Uscita dalla Maggior Tutela	920.448 (79,6%)	235.343 (20,4%)	63.805 (97,2%)	1.810 (2,8%)	78.951 (65,4)	41.766 (34,6%)	515.556 (94,3%)	31.403 (5,7%)
	+5,5 p.p.		-5,5 p.p.		-16,8 p.p.		+16,8 p.p.	
Offerte scelte nel Mercato Libero	700.981 (74,1%)	244.867 (25,9%)	60.722 (95,7%)	2.734 (4,3%)	333.141 (82,2%)	72.365 (17,8%)	830.594 (92,5%)	67.282 (7,5%)
	Meno Vantaggiosi		Più Vantaggiosi		Meno Vantaggiosi		Più Vantaggiosi	

Fonte: ARERA, Rapporto 343/2023/I/COM.

Infine, la tabella seguente riporta la distribuzione delle offerte scelte dai clienti che hanno cambiato fornitore, rispetto a quattro “fasce di convenienza” delle offerte disponibili sul Portale. La convenienza è stata valutata confrontando il valore di spesa annua atteso al momento della sottoscrizione dell’offerta effettivamente scelta e le stime di spesa annua definite da indicatori meglio specificati nel seguito.

In particolare, sono definiti i seguenti intervalli valorizzati in termini di spesa annua:

1. **Molto conveniente** – se è stata scelta un’offerta con spesa annua prevista più bassa della media calcolata tra le offerte più convenienti che concorrano a formare il 10% delle offerte disponibili (media convenienti);
2. **Conveniente** – se è stata scelta un’offerta con spesa annua prevista compresa tra la media convenienti e la media di tutte le offerte disponibili;

⁶ Il confronto con la spesa totale annua prevista per la maggior tutela è utilizzato nelle analisi delle offerte scelte:

- in uscita dalla maggior tutela, per verificare la convenienza tra quanto il singolo cliente avrebbe pagato rimanendo in maggior tutela e quanto è previsto che paghi con la nuova offerta di mercato libero scelta;
- in occasione di *switching* nel mercato libero, non essendo possibile simulare un aggiornamento dell’offerta precedente, per verificare la convenienza dell’offerta scelta rispetto ad un’alternativa possibile finché disponibile la maggior tutela, comunque non scelta dal cliente finale.

3. **Non conveniente** – se è stata scelta un’offerta con spesa annua prevista compresa tra la media delle offerte disponibili e la media calcolata tra le offerte meno convenienti che concorrano a formare il 10% delle offerte disponibili (media non convenienti);
4. **Fortemente non conveniente** – se è stata scelta un’offerta con spesa annua prevista superiore alla “media non convenienti”.

Si segnala che, nell’ambito del periodo analizzato, fino a novembre 2022 sono state contrattualizzate in maniera preponderante le offerte prezzo fisso, mentre successivamente quelle a prezzo variabile, coerentemente con la proporzione con cui gli operatori hanno reso disponibili per la commercializzazione tali tipi di offerte^[2].

Tabella 6.3 – Distribuzione delle offerte scelte dai clienti che hanno cambiato fornitore, rispetto a quattro “fasce di convenienza” delle offerte disponibili sul Portale offerte

		TUTTI gli switching - Anno 2023			
		Prezzo Variabile		Prezzo Fisso	
		n°	%	n°	%
Molto Conveniente		10.811	0,8%	15.425	4,2%
Conveniente		508.909	35,8%	287.833	79,3%
Non conveniente		876.469	61,6%	56.948	15,7%
Fortemente non conveniente		26.304	1,8%	2.757	0,8%
Totali		1.422.493	100,0%	362.963	100,0%

Fonte: Elaborazioni ARERA su dati estratti dal SII e dal Portale Offerte

^[1] Il campione ha un’elevata rappresentatività, in quanto copre oltre il 70% di tutti gli switching eseguiti nel periodo considerando.

^[2] Tale cambiamento nella proporzione in cui sono disponibili offerte a prezzo fisso e variabile è fortemente legato all’andamento dei prezzi all’ingrosso rilevato a partire dalla metà del 2021 e il periodo successivo, culminando a cavallo tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023. A seguito di tale incremento dei prezzi e della relativa volatilità, molti venditori hanno orientato la propria offerta su formule di prezzo variabile, in grado di intercettare maggiormente il rischio prezzo in uno scenario particolarmente complesso quale quello attuale, riducendo il rischio delle più complesse previsioni e coperture necessarie per formulare un’offerta a prezzo fisso.

Dalle analisi sopra riportate, nei limiti della loro significatività su un campione di 2 anni (fra cui uno di crisi), sembrerebbe emergere come le scelte dei clienti sul mercato libero, sia in uscita dalla tutela



sia all'interno dello stesso libero mercato, siano fortemente influenzate dalla politica di *marketing* e di comunicazione dei venditori e/o alla fiducia che il cliente ripone nel venditore.